

→ **Luis Leon Sanchez vince la tappa** Invariata la classifica generale, i big troppo prudenti

→ **Il ciclista italiano** perde terreno in salita, si riprende e arriva insieme a Contador e Armstrong

Nocentini resiste in giallo Oggi l'esame del Tourmalet

Secondo giorno in maglia gialla per Rinaldo Nocentini. Il ciclista conserva la testa della classifica del Tour al termine dell'ottava tappa. Nocentini resta leader con 6" di vantaggio su Contador e 8 su Armstrong.

COSIMO CITO

ROMA
sport@unita.it

Rinaldo Nocentini si è salvato sull'Agnès e ha salvato la maglia gialla. È stata dura. «Eh sì, pensavo sarebbe stata una tappa più tranquilla». Tutt'altro. Via e le fughe si sprecano. Ci prova anche Evans, che di solito ci prova solo nei sogni. Dieci chilometri di fatica in gruppetto, poi il gruppetto lo fa fuori perché la Astana, con lui dentro, non darebbe spazio alla fuga. Evans si rialza, e la fuga se ne va, dilaga. Sull'Agnès, l'ultima e la più dura delle salite di giornata, lontana 40 chilometri dall'arrivo, restano in tre, tre buoni, ottimi pesi medi: lo spagnolo Luis-León Sanchez, il russo Vladimir Efimkin e il basco Mikel Astarloza. Vantaggio massimo di tre minuti, per chilometri non più di uno e mezzo, comunque abbastanza per mettere piede a Saint-Girons prima del gruppo forte. Poi rientra in discesa anche il francese Casar.

I GIOCHI DEI BIG

Nel gruppo intanto Andy Schleck prova ad assaggiare la tenuta dell'Astana. Finisce attorniato dalle maglie col sole del Kazakistan, praticamente placcato. Sarà durissimo staccarli tutti, e sarà durissima non farsi staccare da almeno uno dei quattro. Nocentini perde colpi, ma non si scompone, affonda a 30 secondi, ma non va alla deriva, sostenuto da un immenso Goubert, 39 anni. La Ag2r fa quadrato intorno al Noce: «Ho dovuto lottare con tutte le mie forze, ma volevo tenerla questa maglia». Dopo la sfuriata di Schleck, il gruppo si



La maglia gialla all'arrivo dell'ottava tappa

ferma, rientrano tutti, la Astana decide di tenere basso il ritmo, e Nocentini rientra, assieme anche ad alcuni velocisti. Pirenei sfregiati, e il peggio viene oggi, col Tourmalet a 70 chilometri dall'arrivo.

Il toscano ha fiducia
«Spero di conservare la maglia gialla il più a lungo possibile»

I quattro si giocano la tappa all'ultimo chilometro, Efimkin è davanti ma si pianta negli ultimi lunghissimi metri, Casar si pianta negli ultimi centimetri, esce Luis-León Sanchez, uno spagnolo, uno fortissimo: «La dedico alla squadra e ai compagni che non sono qui». A uno, in par-

ticolare, Alejandro Valverde, che non c'è perché il Tour ha 20 chilometri di troppo in Italia e in Italia Valverde non può correre dopo la condanna per doping del Coni. Senò sarebbe qui, e forse il Tour lo vincerebbe, perché al Delfinato era il più forte di tutti. Però Luis-León – sono i suoi due nomi – ne sta facendo le veci alla grandissima. Ha rivinto come lo scorso anno una tappa, è undicesimo in classifica e ha un coraggio assai temibile per l'Astana, che si sta sobbarcando un lavoro enorme, e così presto.

GLI ITALIANI

Nibali è bello carico, ancora decimo, ancora presente sulle salite che contavano: «Una tappa strana, ma ero lì, sto andando bene». Male Pelizzotti, sfilato e lontano, fuori dai

giochi Bruseghin, finito a quasi mezz'ora.

Oggi tappa dai nomi fantastici: Aspin, Tourmalet, l'arrivo a Tarbes, povero di significato perché messo così lontano dall'ultima, leggendaria cima. Tappa che potrebbe finire in fotocopia: lunga fuga, gruppo cucito, timidi tentativi, lavoro febbrile dell'Astana per non dare ad Armstrong troppi problemi. Contador morde il freno: «Ho sensazioni molto buone, sto andando molto bene». E Nocentini può uscire dai Pirenei in maglia gialla. Come un Merckx, come un Hinault, come non riusci mai nemmeno a Pantani. ♦

 **IL LINK**

IL SITO UFFICIALE DELLA GRAND BOUCLE
<http://www.letour.fr/>